

# Il mito in mostra

SASSARI

Una vasca ricolma fino all'orlo di tanti pezzi di stoffa rosso sangue e amaran- to con sopra una maschera dorata, ha accolto il lettore: è una mostra. La parola latina *monstrum* gioca sull'ambivalenza del significato di "prodigio" (in quanto cosa che si manifesta), e "creatura mostruosa", "atrocità".

L'esposizione, curata degli studenti del Laboratorio di Tecniche del dramma antico della Facoltà di Lettere e Filosofia di Sassari e visitabile fino allo scorso 20 dicembre presso la Biblioteca comunale di piazza Tola, si appoggia e gioca proprio su questo doppio concetto, riproponendo la storia, segnata da crudeltà, del mito di Tantalò, di Pelope e dei suoi discendenti, fino all'uccisione di Agamennone nella sua vasca durante un bagno ristorante al ritorno da Troia, estrapolata dalla sua forma libresco dei classici greci, latini, moderni e riproposta attraverso manufatti, installazioni, audizioni. È proprio una mostra fatta di mostri. Il progetto è stato coordinato da **Andrea Blasina**, docente di Letteratura greca.

La mostra si è articolata su un percorso in cui lo stesso visitatore ha potuto trovare una forma di immedesimazione e coinvolgimento con gli elaborati, che hanno stimolato alla riflessione sull'attualità del mito, quasi come un ciclo di corsi e ricorsi, dove la crudeltà che segna le vicende storiche rivela che la natura umana sembra essere la stessa.

**Marcello Castangia**